

La tournée europea di Paganini 1828-1834

Andreas Lange

Prima parte: gli anni 1828-1830

Gentili signore e signori,

vorrei innanzitutto ringraziare di cuore gli organizzatori per questo invito al Paganini Genova Festival.

Mi interessa di Paganini, della sua vita e della sua musica da più di 50 anni. Nel 1982 ho iniziato con determinazione a raccogliere materiale relativo ai singoli concerti della sua tournée europea. Di tale documentazione, davvero ricca - soprattutto programmi dei concerti e centinaia di articoli di giornale - vorrei presentarvi brevemente gli elementi principali, in parte poco conosciuti, relativi al periodo 1828-1834.

Per i 34 anni a partire dal 1794, quando Paganini tenne probabilmente il suo primo concerto all'età di 12 anni, fino all'inizio del suo viaggio a Vienna nel 1828, possiamo documentare soltanto circa 250 concerti. Ve ne furono senz'altro di più. Nei tre anni di cui vi voglio parlare in questo capitolo, ve ne furono ben 128, e nei 4 anni seguenti fino al 1834 oltre 300. Conosciamo ormai tutti i concerti ufficiali di questi anni, ma sicuramente non ogni concerto privato.

Trattiamo di un'epoca in cui, dopo la fine delle guerre e delle occupazioni napoleoniche, è di nuovo ritornata una certa stabilità politica e dunque anche culturale. Già nel 1819 Paganini aveva ricevuto a Roma un invito da parte di Metternich, che lo invitava a tenere un concerto a Vienna. Ora, dopo aver migliorato un po' le sue condizioni di salute e aver trovato un'apparente stabilità a livello familiare, poteva intraprendere il suo viaggio insieme ad Antonia Bianchi e a suo figlio Achille, di neanche tre anni.

La stampa europea, in particolare le riviste musicali, seguiva le vicende di Paganini e le sue composizioni in Italia già da anni. Ma, al di là di poche eccezioni, erano soltanto italiani ad averlo ascoltato. Pertanto, l'attesa a Vienna era estremamente alta. Nonostante le notizie diffamatorie della stampa, secondo le quali Paganini sarebbe stato in prigione con l'accusa di omicidio o che avesse fatto un patto con il diavolo, le acque si calmarono e si arrivò ad un entusiasmo incredibile, che caratterizza con pochissime eccezioni il periodo fino alla fine del 1830, proseguendo poi fino al 1834.

Nella mia trattazione non sarà possibile descrivere ogni singola tappa del suo viaggio, anche se ci sarebbero molte storie da raccontare. Mi limiterò soltanto all'essenziale, alle curiosità, alle anteprime, alle composizioni suonate più di rado, agli incontri con artisti e altri personaggi.

1. Vienna

All'inizio di marzo Paganini lasciò Milano in carrozza e raggiunse Vienna il 16 marzo. Il 29 marzo si tenne il suo primo concerto. Come preludio risuonò la Ouverture del Fidelio. Se fosse o meno un desiderio speciale di Paganini, non mi è dato saperlo. Tuttavia, si può notare come nei concerti seguenti della sua tournée fossero in programma alcune opere di Beethoven, soprattutto sinfonie.

Paganini stesso suonò il suo secondo concerto per violino in si minore, la Sonata Militare e Non più mesta. Nei seguenti 13 concerti a Vienna, Paganini suonò 22 opere e dunque quasi tutte le opere composte fino allora per violino e orchestra.

A Vienna successe spesso che ascoltatori che non si presentavano una o due ore prima dell'inizio del concerto non trovassero più posto, anche se avevano comprato un biglietto. Gli organizzatori evidentemente avevano venduto più biglietti rispetto ai posti disponibili. Durante il terzo concerto, il concerto per violino numero 2 venne suonato nuovamente su richiesta, così come una *Sonatina e Polachetta* (MS 55) accompagnati da un quartetto. Non ho riscontrato l'accompagnamento di un quartetto nei concerti seguenti. Il quinto concerto venne presentato come concerto finale, ma il crescente entusiasmo lo convinse a tenere altri 9 concerti. Il dodicesimo concerto del 27 giugno terminò con l'anteprima della *Maestosa Sonata Sentimentale* (tema e variazioni sull'inno imperiale austriaco "Gott erhalte Franz den Kaiser" - "Dio protegga l'imperatore Francesco"). Già nel concerto del 13 maggio aveva intonato improvvisazioni su questo inno ricevendo forti applausi. Nei concerti precedenti erano stati in programma più di una volta due tempi del primo concerto per violino di Rode e due tempi tratti dal concerto per violino n. 9 di Kreutzer. All'inizio del tredicesimo concerto del 30 giugno 1828, Paganini suonò il concerto per violino n. 24 di Viotti, ma non l'intero concerto, bensì soltanto il primo tempo. Il secondo non era opportuno suonarlo, iniziando esattamente come il secondo tempo nel suo stesso concerto per violino n. 2.

Il quattordicesimo e ultimo concerto a Vienna, in generale, non ottiene recensioni positive. Secondo un'idea di Paganini, in conclusione venne eseguita una grande sonata caratteristica sulla corda di sol, *La Tempesta*, composta dal compositore austriaco Josef Panny. Paganini stesso compose soltanto l'ottavo e ultimo tempo, Finale brillante. Soltanto allora ripresero gli applausi. Nella parte del mio contributo relativa a Praga e a Berlino ritornerò su quest'opera di Paganini. Paganini raggiunse la tappa successiva con Achille, Panny e il suo segretario, ma senza Antonia Bianchi, dalla quale si era separato definitivamente.

2. Karlsbad (Karlovy Vary)

Il soggiorno nell'allora Karlsbad, a parte i due concerti, aveva naturalmente un altro scopo fondamentale: Karlsbad era nota per le sue sorgenti d'acque benefiche per la salute. Paganini non voleva lasciarsi sfuggire quest'occasione. Fino ad ora neanche gli studiosi di musica cechi erano riusciti a trovare informazioni riguardo ai programmi locali. Riesce a darci finalmente qualche informazione un "Giornale per il mondo elegante" del 1828 su cui ho fatto ricerche soltanto di recente. Inoltre, un ospite delle terme proveniente dalla Lettonia descrive l'atmosfera nella sala per concerti in modo molto chiaro nel suo ampio resoconto di Karlsbad: agitazione e applausi durante il concerto di Paganini, imprecisioni da parte dell'orchestra, al che Paganini "ha guardato più volte verso i corni e i timpani con sguardo di rimprovero".

I pezzi suonati erano il Concerto per violino n. 2, il *Potpourri*, il *Mosè* e *Là ci darem la mano*. Si può ritenere che Paganini avesse suonato anche la *Sonata Militare* durante il primo concerto e il concerto per violino n. 1 nella seconda esibizione. Questo però l'autore del resoconto non lo dice. Per gli anni dal 1828 al 1834 possiamo sostanzialmente dire che la stampa si è dedicata principalmente ai pezzi con variazioni più brevi e alle composizioni sulla corda del sol, meno invece ai concerti. Soltanto i maggiori giornali di musica e di teatro analizzarono anche i concerti.

#IoRestoaCasa *In compagnia di Paganini*

A Vienna, Karlsbad e Praga Paganini tendeva a iniziare i suoi concerti con il Concerto per violino n. 2 *La Campanella*. Soltanto più tardi, a partire da Dresda, fu il Concerto per violino n. 1 ad essere più frequentemente eseguito all'inizio dei suoi concerti.

3. Praga

Il soggiorno a Praga, con 6 concerti, non iniziò sotto una buona stella: mal di denti (infiammazione ulcerata dell'osso della mandibola e fistole), prezzi dapprima quintuplicati poi, dopo alcune proteste, triplicati, l'ennesima esecuzione di *La tempesta di Panny*, che a Praga veniva considerata indegna per un vero artista. Fu l'ultima volta che questo pezzo venne suonato. E infine comparve ancora un articolo sprezzante di un anonimo di Praga. Fortunatamente questo articolo non ebbe però il benché minimo effetto sull'entusiasmo per Paganini.

Il 1829

4. Dresda

Paganini raggiunse Dresda il 14 gennaio 1829; era la prima città del suo viaggio attraverso la Germania.

A Dresda si trovava anche il famoso medico, naturalista, filosofo e pittore tedesco Carl Gustav Carus (1789-1869) ascoltatore dei suoi concerti. Nelle sue memorie scrisse: "... un fuoco lancinante, profondo! C'era qualcosa di demoniaco in quella persona, ma prima di allora non avevo mai sentito dei suoni così chiari, rispetto a tutto il resto mi sembrava la luce del sole italiano in contrapposizione a quella tedesca, e proprio per questo non ci si poteva staccare da lui."

Ancora prima dei quattro concerti ufficiali nel teatro di corte, Paganini si esibì davanti a sua altezza reale di Sassonia. In questi concerti speciali, così come in Polonia e a Londra, Paganini di solito suonò l'assolo: *Nel cor più non mi sento*.

Nei concerti seguenti, Paganini suonò non soltanto numerose opere con variazioni, ma anche i suoi Concerti per violino n. 1 e n. 2, nonché alcuni tempi del concerto per violino n. 1 di Rode e del concerto per violino n. 9 di Kreutzer.

Il 31 gennaio comparve un annuncio di Schottky nel giornale della sera di Dresda che annunciava la prossima pubblicazione della sua biografia su Paganini.

5. Lipsia

A metà febbraio Paganini lasciò Dresda per preparare i suoi concerti a Lipsia. La direzione della sala concerto Gewandhaus di Lipsia si rifiutò però di accettare le richieste di Paganini riguardo alla riduzione dell'organico dell'orchestra. Così Paganini proseguì semplicemente il suo viaggio. Pare che non fosse neanche tanto irritato. A Berlino sperava di ottenere un maggiore riconoscimento. Casi simili, in cui per diversi motivi alcuni concerti vennero cancellati all'ultimo, li ritroviamo anche a Stettino nel novembre del 1829, nella città irlandese di Carlow nel 1831 e a Coventry e Ipswich nel 1833. Nelle ultime tre città citate i motivi della cancellazione furono sicuramente gli incassi, che non corrispondevano a quanto avrebbe voluto Paganini. Nel caso di Stettino, con la sua posizione sul Mar Baltico, il viaggio dalla Baviera fino al nord era semplicemente troppo lungo. Il dispendio di tempo sarebbe stato troppo grande. Nei viaggi per i concerti compresi tra il 1828 e il 1834 si può dire sostanzialmente che le singole tappe del suo viaggio erano quasi sempre simili a perle allineate in una collana. La pianificazione era limata perfettamente, ma venne resa nota interamente alla stampa soltanto

nel caso della tournée in Francia e in Belgio nel 1834. Generalmente le singole testate regionali ottenevano le esatte indicazioni sui concerti tra i 3 e i 7 giorni prima, spesso insieme al programma. Così gli interessati potevano informarsi per tempo traendo le informazioni dalla stampa. Soltanto in pochi casi i cittadini si lamentarono del fatto che annunci e programmi non fossero accessibili per tempo.

6. Berlino

Il 15 febbraio la carrozza su cui viaggiava Paganini con il figlio Achille raggiunse Berlino. Paganini attendeva con gioia l'incontro con i suoi connazionali, tra cui Spontini. Il 4 marzo ebbe luogo il suo primo concerto, ne seguirono altri 11 nelle settimane e nei mesi seguenti. La stampa dava informazioni attraverso annunci dettagliati e recensioni molto competenti del noto critico musicale Ludwig Rellstab. Un livello così alto di resoconti in Germania si trovò soltanto raramente. Paganini scelse un programma che si ritroverà spesso per quanto riguarda l'ordine dei pezzi: concerto per violino n. 1 in mi bemolle maggiore, *Mosè e Nel cor più non mi sento*. Nel quinto concerto, per la seconda volta dopo Vienna, era in programma la Scena e Cavatina *Dolci d'amor parole* di Rossini con soprano e accompagnamento di violino. A Berlino vennero presentate per la prima volta tre opere di Paganini: la variazioni su *Heil dir im Siegerkranz* – “Salve a te coronato d'alloro” (corrisponderà in Inghilterra anche a *God save the King*), la *Sonata appassionata* e nell'ultimo concerto una prima versione di *Le Couvent du Mont St. Bernard* ancora senza coro maschile. La *Sonata Appassionata* venne annunciata come nuova sonata costituita da un Canto appassionato e Variazioni su un tema marziale. La prima parte della sonata corrispondeva esattamente all'ottavo tempo della *Tempesta*, che a Vienna e a Praga non ebbe successo. Qui però con le variazioni si mostrò “la profondità del suo sentimento”, come sostenne la stampa. Il primo tempo della sonata, tra l'altro, si è mantenuto nel tempo ed è stato pubblicato nel 1994 da Boccaccini & Spada editori a Roma. Da quanto ne so non è mai stato suonato pubblicamente. L'introduzione della prima versione di *Le Couvent du Mont St. Bernard* venne definita „singolare“ dalla stampa berlinese. Qui sarebbe stato necessario un chiarimento a monte da parte di Paganini.

7. Francoforte sull'Oder e Poznan

Sulla via da Berlino a Varsavia vi erano ancora due tappe, e in ciascuna si tenne un concerto: Francoforte sull'Oder e Poznan, all'epoca ancora capitale del Granducato tedesco di Poznan.

8. Varsavia

Il soggiorno di Paganini a Varsavia con 10 concerti pubblici meriterebbe un discorso a parte. Sebbene la qualità della stampa polacca non potesse reggere il confronto con quella tedesca e quella austriaca, i resoconti sul soggiorno di Paganini a Varsavia furono dettagliati, ma anche abbastanza strani. Mentre numerosi giornali in Europa scrivevano del concerto di Paganini in occasione della nomina dello zar russo a re di Polonia, i giornali di Varsavia si concentravano in modo spropositato sugli incassi di Paganini, ma quasi per niente sul contenuto dei suoi concerti. Un programma completo venne pubblicato nei giornali soltanto in occasione dell'ultimo concerto.

Fu tutt'altra evidente domanda ad essere in primo piano nei giornali: chi è il più grande violinista del mondo: l'italiano Niccolò Paganini o il polacco Karol Lipinski? L'edizione completa in quattro pagine del giornale di Varsavia “Gazeta Polska” del 19 giugno 1829 è dedicata unicamente a questo tema. I polacchi osannavano il loro Lipinski, giunto a Varsavia

#IoRestoaCasa In compagnia di Paganini

per le festività. Anche Paganini andò a questo concerto. Lipinski però pareva imbarazzato da tutta questa situazione. Al che pubblicò la sua posizione nei giornali, sostenendo di essere entusiasmato dal talento di Paganini, ma di non aver mai avuto l'intenzione di essere paragonato a lui. Paganini rappresenta tutt'altro modo di suonare, che Lipinski vorrebbe continuare a sviluppare. Paganini cerca di tirarsi fuori diplomaticamente da questa faccenda annunciando un nuovo concerto.

È interessante che Lipinski nel 1831, dunque due anni dopo la disputa a Varsavia, eseguì il suo concerto per violino n. 3 che riprende Paganini per contenuto e tecnica. Ad esempio, utilizzò tra le altre alcune melodie tratte dal capriccio numero 18.

Al di là di questa storia inusuale, le sale concerto di Varsavia erano gremiti, le persone erano entusiasmata, e non senza ragione Chopin compose in questi giorni le variazioni per pianoforte *Souvenir de Paganini* su *O mamma, mamma cara* (MS.59), che Paganini aveva presentato qui per la prima volta il 4 luglio 1829. Nel suo ultimo concerto si ebbe un'ulteriore anteprima: la *Sonata Varsavia* con variazioni su una mazurka tratta dall'opera *Lokietka* di Josef Elsner. Elsner, allora rettore del conservatorio di Varsavia, ammirava molto Paganini. Durante un banchetto finale a Varsavia il 19 luglio, in presenza di oltre 60 persone, Elsner consegnò a Paganini una tabacchiera d'oro con l'incisione "Al cavaliere Niccolò Paganini, gli ammiratori del suo talento".

Tra l'altro questa *Sonata Varsavia* non venne mai più suonata. Paganini utilizzò però la melodia iniziale per l'inizio del suo concerto per violino n. 5 che cominciò a comporre nella primavera del 1830, ma che non venne mai eseguito quando Paganini era in vita. L'anteprima si ebbe soltanto il 13 settembre 1959 con Franco Gulli in una forma orchestrata da Federico Mompellio.

9. Breslavia

Il suo viaggio proseguì. Alla fine del luglio 1829 Paganini giunge a Breslavia/Wroclaw, a quel tempo ancora una città prussiana con un'importante università. Nella sua grande Aula Leopoldina (vedi foto) si tennero i primi due concerti e nel teatro della città gli ultimi due. La programmazione qui è singolare e non molto comune nei concerti seguenti in Germania, Francia e Inghilterra: singoli concerti e altre opere orchestrali di Paganini vengono separati e, una volta riassembleti, presentati in un ordine diverso.

Agli inizi di agosto, Paganini si reca a Berlino, dove va a prendere il suo nuovo segretario Paul David Curiol, per andare a Francoforte sul Meno. Curiol era stato a capo del teatro di Francoforte sull'Oder per diversi anni, parlando bene il francese grazie alle sue origini francesi, e sembrava adatto per organizzare altri viaggi.

10. Concerti a Francoforte sul Meno

L'atmosfera generalmente rilassata della città, e ovviamente anche il fatto che il francese qui venisse parlato in misura maggiore rispetto alle altre città tedesche (c'era anche un giornale francese a Francoforte) e, ultimo ma non meno importante, il clima un po' più mite dell'Assia meridionale contribuì al fatto che Paganini si sentisse molto bene qui. C'era anche un ottimo rapporto tra Achille e la sua governante. Non da ultimo trovò in Carl Guhr, il direttore musicale di Francoforte, un grande ammiratore e amico. Guhr all'epoca scrisse anche numerose recensioni sui concerti di Paganini in alcuni giornali.

Nell'agosto e settembre 1829, Paganini si esibì 6 volte a Francoforte. Oltre a Vienna, Berlino e Varsavia, Francoforte sul Meno è dunque da annoverare fra quelle città negli anni 1828-1830 in cui tenne almeno 10 concerti. Nei mesi successivi furono organizzati altri 6 concerti.

#IoRestoaCasa *In compagnia di Paganini*

A settembre Paganini si recò nelle città relativamente vicine a Francoforte, come Magonza, Mannheim e Darmstadt (Foto 15, Ringraziamento), dove si svolsero altri quattro concerti.

Alla fine di settembre, Paganini intraprese il suo secondo tour in Germania con 29 concerti. Sulla via verso Lipsia, il 29 settembre, andò a trovare Goethe a Weimar insieme a suo figlio. Fu solo una breve visita, durante la quale in realtà annunciò soltanto il suo concerto a Weimar. Goethe scrisse nel suo diario soltanto le parole "apparizione meravigliosa".

11. Lipsia

Furono quattro i concerti in programma a Lipsia. Non si tennero nel Gewandhaus, dove Paganini in primavera aveva avuto alcune divergenze con la direzione, bensì nel teatro di corte della città.

Altre tappe del tour erano Halle, Magdeburgo, Halberstadt, Dessau, Bernburg, Weimar, Erfurt, Rudolstadt, Coburg, Bamberg, Norimberga, Regensburg, Monaco di Baviera, Augusta, Stoccarda, Karlsruhe e di nuovo a Francoforte.

In tutti i concerti Paganini venne accompagnato da un'orchestra. Ciò ha richiesto prove faticose, ma che in parte soddisfacevano molto anche Paganini stesso, infatti pubblicò lettere di ringraziamento nei giornali, come a Darmstadt e a Francoforte. Il concerto a Weimar venne diretto da Hummel. Goethe, all'epoca ottantenne, non era certo un grande esperto musicale. E quindi non sorprende che riguardo al concerto di Paganini avesse soltanto annotato di non essere riuscito a trarne un grande piacere.

Nella piccola città di Rudolstadt in Turingia, Paganini dopo l'esibizione abbracciò l'allora noto direttore d'orchestra Max Eberwein. La cappella aveva superato al massimo le aspettative di Paganini. A Monaco la sala non riuscì più a contenere il pubblico, tanto che molti si dovettero sedere nei corridoi tenendo le porte aperte. Nei concerti venne evidenziata in particolare il brano *O mamma mamma cara*, che Paganini eseguì insieme al secondo tempo del Concerto per violino n. 3.

12. Guhr

Nel frattempo venne pubblicato presso la casa editrice Schott's il libro di Guhr "L'arte di suonare il violino di Niccolò Paganini". Guhr vi analizza la tecnica di Paganini e pubblica due pezzi di Paganini trascritti a orecchio, tra cui: *Nel cor più non mi sento*. Il 25 dicembre 1829 Guhr suonò il suo concerto per violino dal titolo: "Ricordando Paganini". Paganini era presente al concerto e disse che Guhr si sarebbe appropriato di tutte le peculiarità del suo metodo con grande abilità. Se si trattasse di pura cortesia o meno, lo avrebbe dovuto dimostrare il preludio dell'opera, le cui note sono disponibili. In ogni caso, la stampa definì il concerto come "un progetto fallito".

L'anno 1829 era stato certamente un successo dal punto di vista di Paganini. Un totale di 128 concerti, incassi enormi, Paganini non incontrò soltanto Goethe, ma tra gli altri anche la famiglia Mendelssohn e Clara Wieck, la futura Clara Schumann, e molti altri.

Il 1830

L'anno 1830 iniziò con mesi molto intensivi dal punto di vista lavorativo. La priorità era completare il Concerto per violino n. 4, presentato in anteprima il 26 aprile 1830 a Francoforte sul Meno. Questa composizione è stata influenzata principalmente dalla visita a Louis Spohr a Kassel. Paganini vuole presentare al grande compositore e violinista tedesco Spohr un lavoro

#IoRestoaCasa *In compagnia di Paganini*

riuscito e maturo. Secondo la stampa di Francoforte sul Meno, la composizione è di nuovo "brillante e splendidamente composta".

Prima, l'11 aprile 1830, Robert Schumann aveva assistito da ascoltatore al concerto di Paganini. Il programma comprendeva il primo tempo del suo Concerto per violino n. 1, la *Sonata Appassionata*, che veniva suonata raramente, e la *Sonata con variazioni* (su tema di Weigl). Schumann fu così entusiasta che decise di diventare "il Paganini del pianoforte".

A fine aprile 1830 iniziò il terzo grande viaggio attraverso la Germania con 22 concerti in 12 città: Coblenza, Bonn, Colonia, Dusseldorf, Elberfeld (ora una parte di Wuppertal), Kassel, Göttingen, Hannover, Celle, Amburgo, Brema e Braunschweig. Le distanze tra i singoli concerti e le città divennero sempre più brevi ed erano di circa 1-3 giorni.

I concerti fino a Kassel si svolsero secondo il consueto modello: un concerto per violino, di solito il Concerto per violino n. 1, la *Sonata Militare* o *Mosè* e alla fine *Nel cor più non mi sento* oppure *O mamma mamma cara...*

Il 25 maggio si tenne il suo primo e il 30 maggio il suo secondo concerto a Kassel. Spohr era già impaziente di ascoltarlo. Ora sappiamo che gli elogi di Spohr per le composizioni di Paganini erano abbastanza misurati. Spohr scrisse che nell'esecuzione di Paganini "si può trovare una strana commistione tra elementi estremamente ingegnosi, infantili e di cattivo gusto". L'impressione generale non sarebbe stata soddisfacente. Non siamo certi che Paganini abbia mai sentito parlare di questo verdetto, giacché questa citazione proviene da una corrispondenza privata. Un'analisi della produzione di Spohr negli anni successivi al suo incontro con Paganini rivela che Spohr compose il suo primo Concerto per violino soltanto nel 1833 (il Concerto n. 2) o 1835 (Concerto n. 13). Dopo le critiche alle composizioni di Paganini, si dovrebbe presumere che Spohr avesse ora composto qualcosa di molto speciale. Ma entrambi i concerti citati sono, a mio avviso, legati al suo stile tipico. Le parti orchestrali sono meravigliosamente composte, ma la parte del violino non mostra particolarità tecniche. Non riesce a raggiungere il suo stesso Concerto per violino n. 8 *Nello stile di una scena di canto*. Al contrario, il concerto per violino n. 4 di Paganini è stato eseguito, a ragione, relativamente spesso: negli anni dal 1830 al 1834 per un totale di 21 volte.

Dopo Kassel, Paganini proseguì il suo viaggio. Nella maggior parte delle città di questa tournée, Paganini si esibì una o due volte. Soltanto ad Amburgo si tennero tre concerti. E ad Hannover, Paganini suonò un quartetto semplice di Mozart insieme al Duca di Cambridge. I giornali di Hannover riportarono che i dottori del teatro avevano richiesto degli assistenti e avevano raddoppiato i medicinali nei loro armadietti. Temevano "svenimenti, persone schiacciate o ferite".

Ad Hannover Paganini incontrò Georg Harrys. Harrys era un esperto della situazione culturale, eloquente e intraprendente. Era imparentato con il poeta tedesco Heinrich Heine e anche con la famiglia di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Siccome Paganini non parlava tedesco e il contratto con Curiol era ormai terminato, Harrys divenne il compagno di viaggio ideale. All'epoca lavorava come corrispondente per molti giornali e riviste. Così avvenne che durante il viaggio di tre settimane con Paganini, scrisse le sue memorie sotto forma di un piccolo libro intitolato "Paganini nella sua carrozza e nella sua stanza". Allo stesso tempo, vennero documentate altre esperienze con Paganini in un giornale femminile tedesco. Entrambe le fonti danno un'immagine vivace, onesta e soprattutto simpatica di Paganini e del suo tempo.

La prima tappa insieme a Harrys fu la piccola città di Celle. Il concerto era stato organizzato, ma lì non c'era un'orchestra. Inoltre, Paganini evidentemente non aveva gli spartiti per un accompagnamento al pianoforte delle sue opere. Così intervenne l'organista della città Heinrich Wilhelm Stolze. Insieme a Paganini produsse gli arrangiamenti per il *Mosè*, il *Potpourri*, la

#IoRestoaCasa *In compagnia di Paganini*

Sonata e Polacchetta e O mamma mamma cara. Paganini era molto soddisfatto del lavoro e lodò molto Stolze nel suo libro di famiglia. Fino a che punto Paganini avesse ripreso questi arrangiamenti anche successivamente per i suoi concerti in Gran Bretagna, purtroppo non lo so. Il viaggio continuò verso Amburgo, dove si tennero tre concerti di successo. Dopo rispettivamente due concerti a Brema e Braunschweig, la collaborazione con Harrys finì. Nel frattempo, Harrys aveva scritto un testo per l'inno in ricordo dell'ascesa al trono di Guglielmo IV re del Regno Unito e dello stato di Hannover. Paganini compose la musica per il testo. Si trova nel Catalogo tematico sotto Chant patriotique, MS 62.

Le estenuanti settimane portarono Paganini a riposare a Bad Ems e a Wiesbaden a giugno e a Baden ad agosto, ma non senza tenere un concerto in ciascuna di queste città. È interessante il fatto che Heinrich Wilhelm Ernst, il futuro "Paganini tedesco", fosse a Baden nello stesso periodo. Nel suo concerto eseguì un Adagio religioso a corde doppie e un rondò con un triangolo. Entrambe composizioni ascoltate durante le esibizioni di Paganini a Vienna e a Francoforte sul Meno, trascritte a orecchio e ora eseguite da lui stesso.

Dopodiché Paganini tornò a Francoforte sul Meno, dove suo figlio lo stava aspettando. Nei mesi che precedettero la fine dell'anno, Paganini diede ancora due ultimi concerti a Francoforte, dove *Le Couvent du Mont St. Bernard* era in programma per la seconda volta dopo Berlino, ma ancora nella sua forma originaria senza coro.

Nel febbraio del 1831 Paganini lasciò Francoforte sul Meno, diede un altro concerto a Karlsruhe e proseguì verso la Francia, argomento del prossimo capitolo.